

LA STRUTTURA ESTERNA DEL CASTELLO



ISTITUTO SECONDARIO DI PRIMO GRADO

I.C. DI FAVRIA

CLASSE 1[°]A

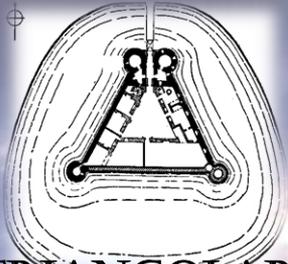
GIRIBALDI MATTEO

DYANKOV ALESSANDRO

WILSHIRE ELISA



L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA era dettata dal terreno o dalle necessita'.

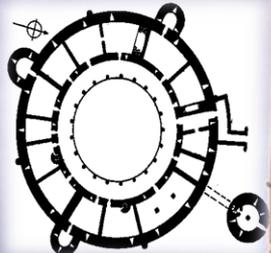


TRIANGOLARE



QUADRATA

Molti castelli erano edificati con le difese orientate verso la direzione d'approccio ritenuta più pericolosa.



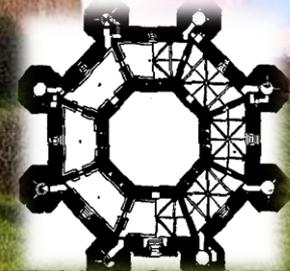
CERCHIO



ESAGONALE

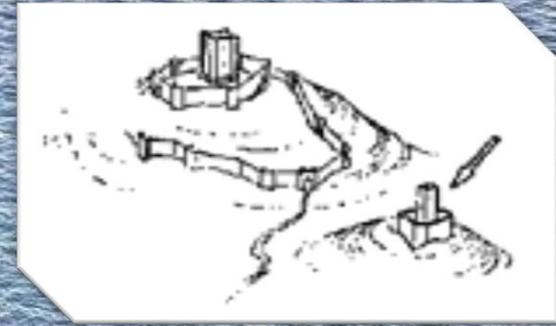


IRREGOLARE



OTTAGONALE

Prima di giungere al castello si potevano trovare due costruzioni : la BATTAGLIERA, una piattaforma esterna per il primo combattimento,



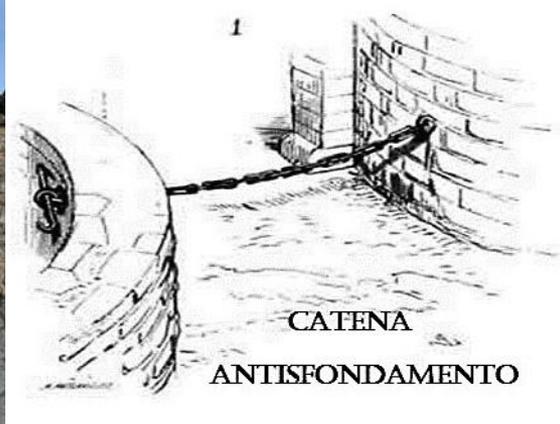
oppure la BICOCCA, un'opera alta destinata all'avvistamento.



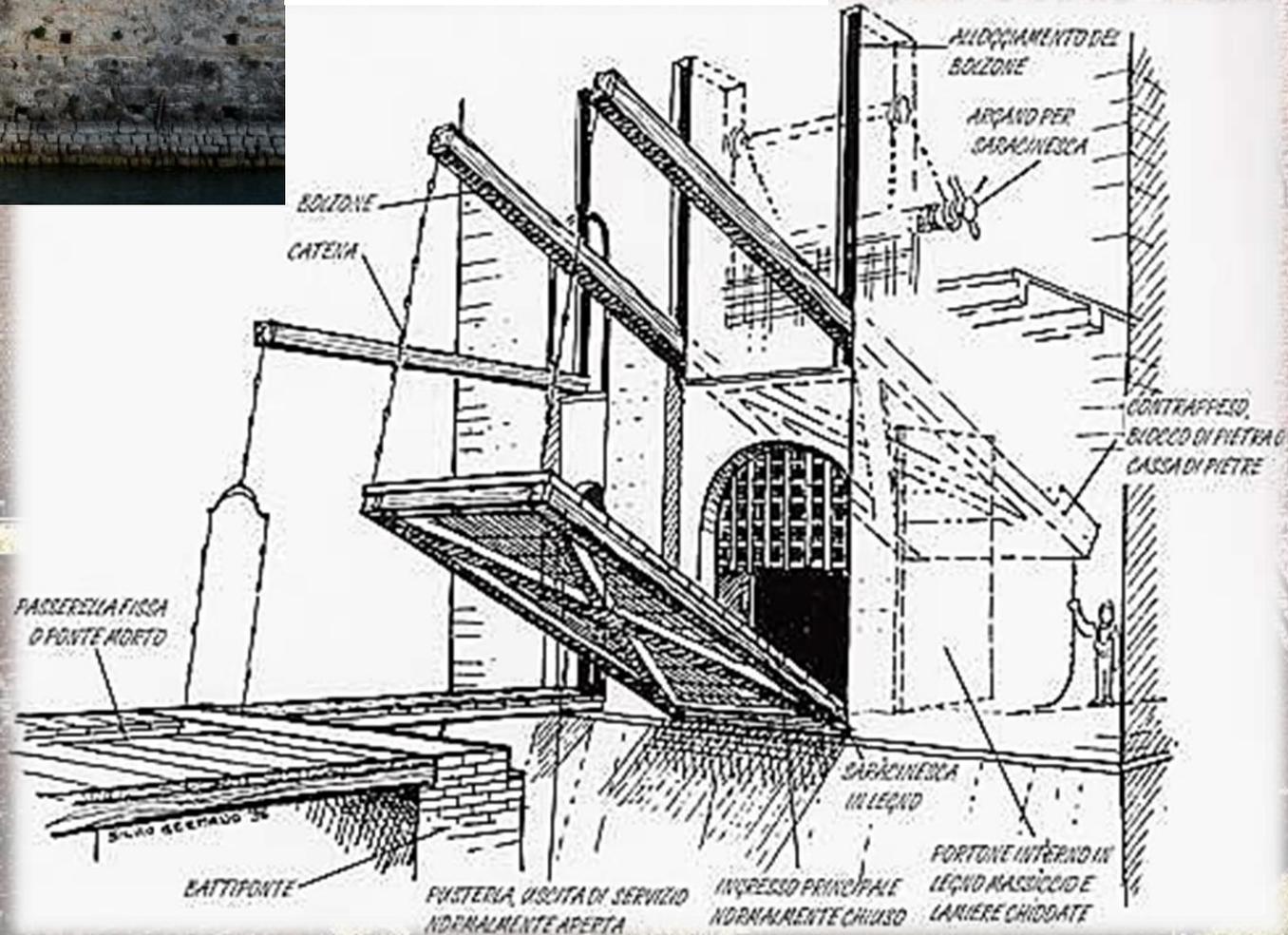
Partendo dall'esterno, il primo ostacolo che incontrava chiunque avesse tentato l'assalto, era il **FOSSATO**, solo a volte riempito d'acqua, ma sempre ampio e profondo, che isolava e proteggeva il castello.

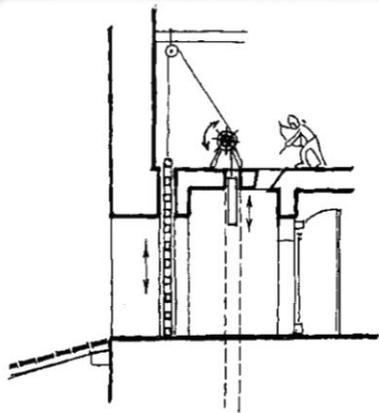


Dopo il ponte, si poteva trovare il **RIVELLINO** struttura di protezione in muratura posta di fronte ad una porta che ne aumentava le difese.



L'accesso era garantito solo tramite un **PONTE LEVATOIO** manovrato dall'interno.



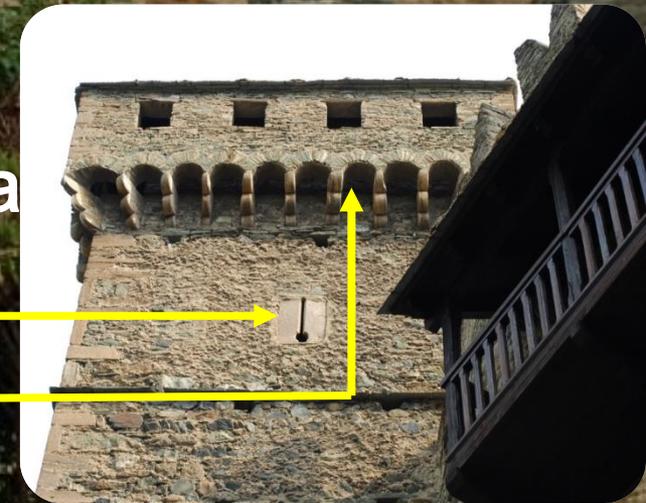


In prossimità del ponte levatoio sorgeva una possente porta di legno e ferro, chiamata **SARACINESCA**, che veniva alzata verticalmente. La sua funzione era di intrappolare i primi guerrieri nemici, i più valorosi, e di isolarli dal grosso della truppa perché fossero uccisi.

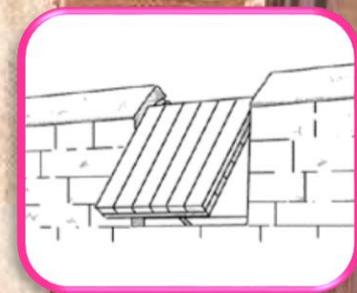
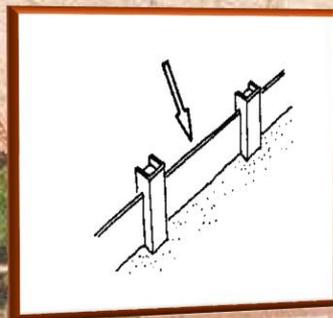
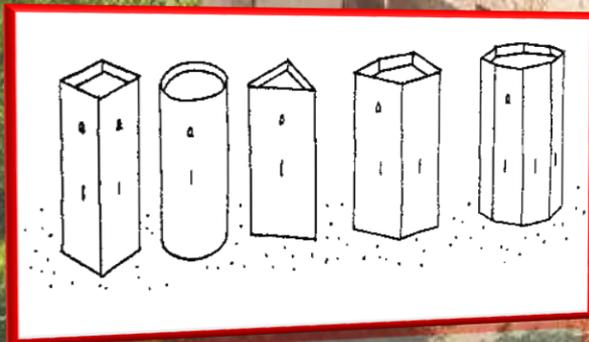
Al di là del fossato si ergevano le mura, che col tempo andarono a sostituire le palizzate protettive dei primitivi castelli: la **CINTA MURARIA** costituiva un elemento di difesa impressionante e raggiunse spessori massicci e altezze notevoli .

Sulla cinta , attaccate al muro e spesso disposte sopra gli accessi, oppure sulle torri, si ergevano piccole prominenze, le **BERTESCHE**.

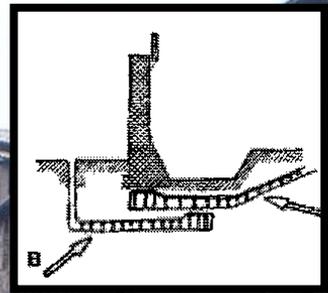
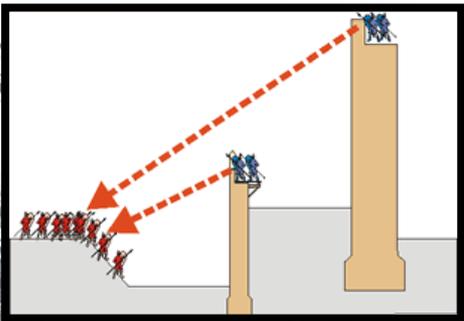
Potevano essere merlate o coperte da un tetto e munite di feritoia oltre che di caditoia , il che permetteva di difendere la base del muro o la porta situata al di sotto.



A rinforzo del muro di cinta erano poste le **TORRI** , che nel tempo avevano assunto diverse forme. Lo spazio di cinta tra due torri era la **CORTINA** , mentre la parte terminale, detta **MERLATURA** , consisteva in un'alternanza di settori pieni e vuoti. Lo scopo era la protezione dei soldati sul **CAMMINAMENTO DI RONDA** . Gli spazi vuoti erano dette **VENTIERE**.



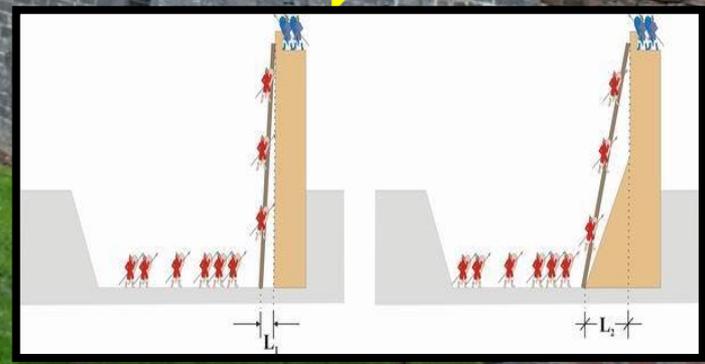
AVEVANO PENSATO PROPRIO A TUTTO



CONTROMINA = galleria realizzata dai difensori per intercettare una "mina" (galleria) dell'assediate.

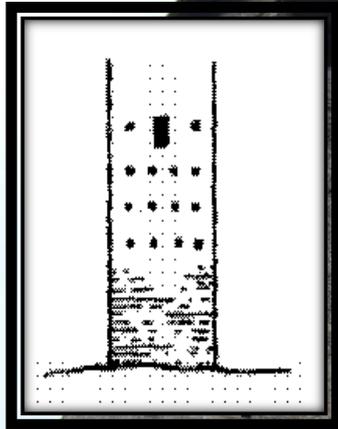
SCARPA = accostamento di un muro inclinato alla base di una cinta muraria o di una torre per :
*rafforzamento delle fondamenta
*possibilità di tenere il nemico il più distante possibile dal perimetro murario.

FALSA BRAGA = cinta esterna, bassa, che consente il raddoppio del tiro difensivo. Tra la cinta esterna ed il circuito di mura principale corre un passaggio terrapienato, chiamato lizza, sul quale si spostano i difensori.

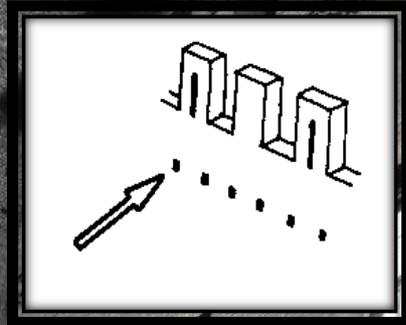


CONTROSCARPA = bordo esterno del fossato. Spesso rivestito in muratura per evitarne il franamento naturale o provocato dall'assediate.

AH...ECCO COSA SONO!

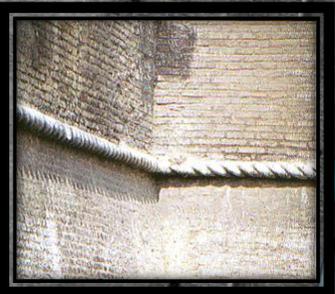


FORO DA PONTE (o 'buca pontata') = fori passanti per l'infissione delle mensole delle impalcature.



FORO DA HOURDS = scanalature orizzontali, solitamente predisposte alla quota del cammino di ronda, per le mensole in legno a sostegno degli *hourds* in legno .

DOCCIONE= condotto in pietra a canaletta o tubolare per allontanare dal muro l'acqua piovana.



CORDONATURA= per pure ragioni estetiche a rimarcare la giunzione fra la scarpa ed il paramento verticale

PALLA AUGURALE = murata nei paramenti verticali a scopo propiziatorio

